

Steven Faerm

Corso di Design della Moda



UN LIBRO QUARTO

Titolo originale: FASHION DESIGN COURSE

Copyright © 2017 Quarto Inc.
Seconda edizione

Per l'Italia:
© 2018 Il Castello srl
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI) - Tel. 02 99762433
e-mail: info@ilcastelloeditore.it - www.ilcastelloeditore.it

Direzione generale: Luca Belloni
Direzione editoriale: Viviana Reverso

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione, anche parziale, di testi, fotografie e disegni, sotto qualsiasi forma, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopiatura sostitutiva dell'acquisto del libro, è rigorosamente vietata. Ogni inadempienza e trasgressione saranno perseguite ai sensi di legge.

Traduzione: Francesca Pe'
Revisione a cura della Redazione de Il Castello srl
Elaborazione testi a computer: Elena Turconi

Questo libro è stato progettato e prodotto da
Quarto Publishing plc
The Old Brewery
6 Blundell Street
London
N7 9BH

Capo editor: Kate Burkett
Designer: John Grain
Ricerca iconografica: Sarah Bell
Art director: Caroline Guest
Direttore creativo: Moira Clinch
Direttore editoriale: Samantha Warrington

Stampato in Cina



SOMMARIO

CAPITOLO 1: INTRODUZIONE	6
Diventare stilista	8
Storia della moda: stili di vita e cambiamenti culturali	14
Stilisti che hanno segnato la storia della moda	16
Principali categorie di mercato	24
Collezioni stagionali	27
Profilo del cliente: stili di vita	28
Analisi della pubblicità	30
CAPITOLO 2: FONDAMENTI DEL DESIGN	32
Ricerca	34
Considerazioni di design	38
Fonti di ispirazione per il design	44
Colore	54
Fibre e tessuti	64
Maglieria	70
Studio del tessuto	76
Silhouette	80
Le basi per creare una collezione	82



CAPITOLO 3: SVILUPPARE IL PROPRIO METODO DI DESIGN	86	Cambiamenti della moda	130
Mood Board	88	Poli opposti	132
Costruzione dei capi	90	Un tema ispiratore per tutta la classe	134
Cartella dei figurini	97	Accessori	136
Rielaborazione e piano commerciale	102	CAPITOLO 5: LA REALTÀ PROFESSIONALE	140
CAPITOLO 4: ESERCITAZIONI	106	Le opportunità lavorative	141
Shopping esplorativo	108	Il curriculum perfetto	142
Architettura	110	Colloquio: consigli e tecniche	143
Personaggi storici	112	La presentazione del portfolio	144
Appartenenza etnica	114	Scrivere un blog	148
Stile opposto	116	Intervista: etica del lavoro	150
Scambio	118	Intervista: processo di design	152
Natura	120	Intervista: conoscere il mercato	154
3D/2D	124	Strumenti e materiali	156
Dal grande al piccolo	126	Indice analitico	157
Dal concept alla passerella	128	Crediti delle immagini	160



UNITÀ 1

DIVENTARE STILISTA

Quali doti deve possedere il design della moda per essere davvero vincente? In che modo il lavoro degli stilisti riesce a soddisfare i desideri dei consumatori, contribuisce all'evoluzione del settore e, non meno importante, lascia un segno indelebile nella cultura?

Gli stilisti elaborano le proprie opere seguendo un percorso estremamente personale, anche se tutti condividono alcuni dei principi alla base del design della moda. Poiché si tratta di creativi, affamati di eventi culturali e sociali, fanno spesso affidamento su un sesto senso che permette loro di conoscere in anticipo i trend delle prossime stagioni. Sono molto sensibili ai mutamenti storici, culturali, sociali, politici ed economici che si verificano nel mondo e riescono a esaminare la cultura popolare come autentici antropologi. La costante esposizione ai cambiamenti, unita a una

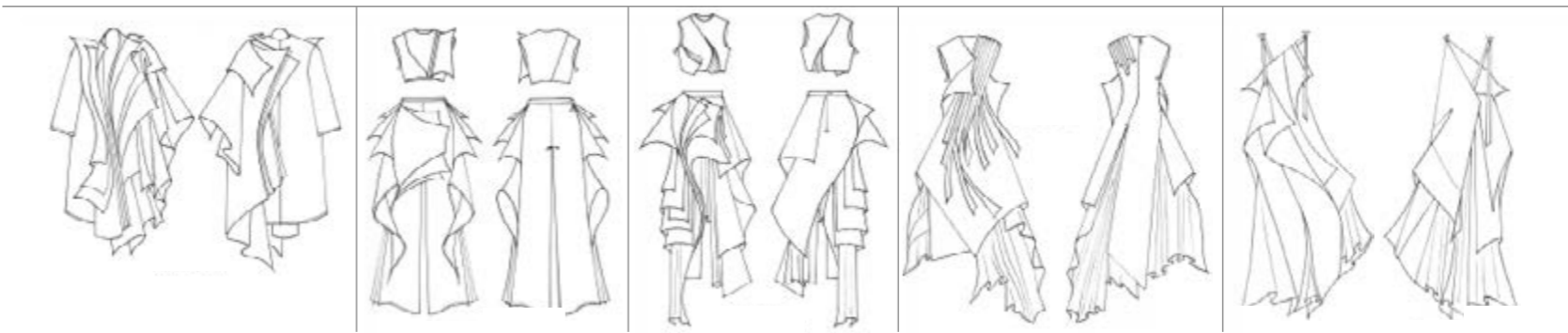
grande abilità nel sintetizzare i risultati delle proprie ricerche, consente loro di prevedere, con maggiore o minore consapevolezza, i colori più in voga, le silhouette e i modelli prevalenti, l'andamento delle vendite nonché le aspettative, le scelte e l'atteggiamento dei consumatori.

Gli stilisti più affermati tengono sempre presente il pubblico di riferimento, ma di stagione in stagione rivedono con cura le proposte per stare al passo con le tendenze e il clima culturale del momento. Ogni collezione è sempre pensata in funzione dei clienti e del loro stile di vita.

DALL'ALTO →

Queste forme estremamente concettuali costituiscono una solida base da cui partire per sviluppare una collezione più portabile, in grado di approdare nei negozi. Quando disegnate la collezione, cominciate dalla rappresentazione più audace della vostra idea. In seguito potrete tradurre questa prima versione in capi più indossabili.

- » **Mostrate coerenza** È essenziale mantenere un punto di vista coerente: talvolta non è il design a essere innovativo, ma il modo in cui è concepito.
- » **Ricercate la versatilità** Il settore esige figure in grado di adeguare il proprio lavoro alle richieste e ai canoni estetici del momento, ma che sappiano anche capire lo stile di vita e le scelte dei clienti.
- » **Ponetevi come tramite fra due mondi** Considerate sempre i bisogni del mercato, ma non dimenticate la vostra identità di artista. Non dovete vivere in una torre d'avorio, ma saper interpretare le possibili oscillazioni della domanda; tuttavia, se il vostro obiettivo è fidelizzare la clientela, cercate di rimanere coerenti con voi stessi.
- » **Affinate la vostra abilità** Una vasta conoscenza del mondo della moda e del lessico specifico vi aiuterà a superare qualsiasi difficoltà con le tecniche di volta in volta più opportune. In un certo senso, il design consiste nella risoluzione di problemi.
- » **State al passo con le nuove tecnologie** Gli stilisti si appropriano spesso di nuovi materiali o metodi di produzione sviluppati in altri settori. Così facendo si assicura il continuo rinnovamento del design della moda.
- » **Valorizzate i contenuti** Richiami storici, culturali, sociali, politici ed economici renderanno il vostro lavoro attuale e ricco di contenuti.
- » **Tenete in esercizio la creatività** Esaminare i diversi metodi per ideare una collezione, le possibili fonti d'ispirazione e i materiali da impiegare, il contesto, l'uso e i parametri dei clienti.
- » **Mantenete una visione pura** Fate in modo che le vostre creazioni non rimandino mai a quelle di un altro stilista. Il vostro obiettivo: lavori innovativi e messaggi sempre originali.




UNITÀ 3

STILISTI

che hanno segnato la storia della moda

Le pagine seguenti vi permetteranno di viaggiare nel tempo, dalla fine del XIX secolo fino ai giorni nostri, per conoscere le figure principali dell'industria della moda, il loro stile e le collezioni più famose.

1910 1920 1930 1940 1950 1960 1970 1980 1990 2000

<p>Charles Frederick Worth seconda metà del XIX secolo</p> <p>Worth, conosciuto come "il padre dell'alta moda", rivoluziona il processo di creazione degli abiti imponendo tendenze e mise innovative ai propri ricchi clienti, tra cui compare l'imperatrice francese Eugenia. È l'ideatore del concetto di modella e di sfilata.</p>	<p>Jeanne Lanvin anni Venti</p> <p>Jeanne Lanvin esordisce come modista, per poi passare all'abbigliamento per bambini. In seguito, visto il grande successo ottenuto presso il pubblico femminile, torna a concentrarsi sulle collezioni donna, mantenendo tuttavia i colori e l'esuberanza tipici del mondo dei più piccoli. La casa di moda Lanvin si è nuovamente affermata a livello internazionale grazie ad Alber Elbaz, direttore artistico della maison dal 2001 al 2015.</p>	<p>Madeleine Vionnet anni Venti - Trenta</p> <p>Madeleine Vionnet contribuisce in modo significativo agli aspetti più tecnici del lavoro di stilista. Conosciuta soprattutto per l'invenzione del taglio a sbieco, crea abiti che sfruttano il nuovo interesse per la salute e la forma fisica e sposta l'attenzione dal disegno su carta al drappaggio sulle modelle, dando così spazio a innovazioni fluide ed eleganti.</p>
<p>Paul Poiret anni Dieci</p> <p>Il primo stilista a creare vestiti senza il corsetto, Poiret rappresenta lo spirito creativo del nuovo secolo ispirandosi in particolare alla passione per l'Oriente. Più tardi estende le proprie collezioni a profumi, cosmetici, accessori e anche all'arredamento d'interni.</p>	 <p>Paul Poiret drappeggia su una modella una delle sue vistose creazioni: lo stilista si proponeva di rendere la moda femminile brillante, divertente ed esotica.</p>	<p>Elsa Schiaparelli anni Venti - Trenta</p> <p>Stilista autodidatta, Elsa Schiaparelli infrange le regole e dà vita ad accessori e capi d'abbigliamento audaci e fantasiosi. Le sue creazioni ironiche, rivolte a un vasto pubblico, nascono dalla frequentazione di artisti come Salvador Dalí, Christian Bérard e Jean Cocteau. Il cappello a forma di scarpa col tacco e gli abiti con un'aragosta dipinta sul fianco sono ormai icone che rispecchiano alla perfezione il movimento surrealista.</p>
<p>Mariano Fortuny anni Dieci</p> <p>Fortuny, proprio come un artista rinascimentale, spazia con successo tra diversi campi: abbigliamento, arredamento d'interni, scultura, pittura e molto altro. Il suo maggiore contributo al mondo della moda è l'invenzione della plissettatura, applicata ad abiti di seta ispirati all'antica Grecia e indossati da attrici e nobildonne con squisiti cappottini di seta o velluto tinti a mano.</p>		<p>Gabrielle Chanel anni Venti - Sessanta</p> <p>Gabrielle "Coco" Chanel cambia i canoni estetici che predominano negli anni Venti sostituendo l'abbigliamento elaborato con un look elegante e sobrio. Dopo il grande successo ottenuto, durante la Seconda guerra mondiale la casa di moda chiude, ma nel 1954 la stilista ormai settantenne torna alla ribalta rivedendo le sue silhouette lineari per venire incontro alle esigenze delle lavoratrici degli anni Cinquanta e Sessanta.</p>

Madame Grès anni Trenta

Gli abiti-scultura di Alix Grès mostrano il grande amore della stilista per tale disciplina artistica. Nel 1936 inizia a elaborare creazioni in jersey di seta, mai impiegato prima per gli abiti da sera; i viaggi in Africa del Nord, Egitto e India ispirano i suoi lavori destinati al pubblico europeo.

Christian Dior anni Quaranta - Cinquanta

Nel 1947, davanti a un pubblico stremato dalla guerra, Dior presenta a Parigi la rivoluzionaria collezione Corolla: da un giorno all'altro l'attenzione del mondo della moda si sposta sul vitino da vespa, sulle spalle minute e sulle gonne voluminose create con metri e metri di stoffa. Stagione dopo stagione Dior continua a definire l'eleganza femminile introducendo nuove mise di grande impatto, fino alla sua prematura scomparsa avvenuta nel 1957.

Pierre Cardin anni Cinquanta - Sessanta

Noto soprattutto per i capi degli anni Sessanta ispirati all'era spaziale e per i numerosi licenziatari, Pierre Cardin è il primo stilista francese a rompere con la Chambre Syndicale per aver disegnato una collezione di prêt-à-porter e di abbigliamento per uomo e bambino, una pratica oggi molto diffusa fra i couturier.

Claire McCardell anni Quaranta - Cinquanta

Durante la Seconda guerra mondiale la Francia è isolata dal resto del mondo e gli stilisti d'oltreoceano hanno per la prima volta l'opportunità di esercitare la loro influenza. L'americana McCardell, fondamentale per lo sviluppo dell'abbigliamento sportivo moderno, crea vestiti pratici dalla grande portabilità basati su pezzi coordinabili. I suoi capi più noti sono le tuniche monacali, l'abito vestaglia e il body.



Christian Dior mostra il nuovo orlo della collezione del 1953, che dava alle donne maggiore libertà di movimento. Le gonne più corte fecero scalpore in tutto il mondo.

Emilio Pucci anni Cinquanta - Sessanta

Di origini nobili, Pucci si avvicina alla moda allorché disegna la propria tuta da sci. Negli anni Cinquanta fa conoscere al mondo i pantaloni capri come indumento femminile per tutti i giorni. È noto soprattutto per le stampe colorate ispirate a motivi geometrici o al mondo animale e vegetale, realizzate su seta, uniche e subito riconoscibili.

Norman Norell anni Quaranta - Cinquanta

Norell si impone sulle scene durante la Seconda guerra mondiale, quando la Francia è isolata dagli Stati Uniti. Sviluppa vestiti che definiscono il look americano con tessuti lussuosi e silhouette dalla grande portabilità ed è noto soprattutto per gli abiti da sirena ricoperti di lustrini. La carriera pluridecennale fa di lui una colonna portante della moda americana.

Charles James anni Cinquanta

Gli abiti da sera di James sono vere e proprie opere di ingegneria e di costruzione: ogni capo si modella e si scolpisce alla perfezione su chi lo indossa, mantenendo inalterata la comodità. Purtroppo la carriera dello stilista si interrompe a causa del suo carattere difficile, che spesso mette in ombra i risultati tecnici raggiunti.

Anne Klein anni Cinquanta - Settanta

Newyorkese fino al midollo, nella sua lunga carriera Anne Klein crea capi coordinabili dalla grande portabilità, adatti alle esigenze delle giovani lavoratrici. È la prima ad aprire boutique all'interno dei grandi magazzini, che riservano una parte del negozio alle sue creazioni, una pratica ormai largamente diffusa.

Cristóbal Balenciaga anni Quaranta - Cinquanta

Balenciaga è un maestro del taglio e della precisione, capace di creare sul corpo umano geometrie morbide ed eleganti; riesce a realizzare mise strutturate senza le stecche rigide dei corsetti ma con lo sviluppo e l'impiego di tessuti non tradizionali, come il gazar e l'ottoman di seta. Spagnolo di nascita, lo stilista porta i canoni estetici del suo paese nella Parigi degli anni Cinquanta facendo conoscere e apprezzare il pizzo, il bolero e il contrasto fra rosso e nero.

Hubert de Givenchy anni Cinquanta - Sessanta

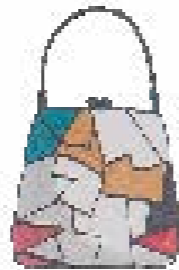
L'amicizia tra Givenchy e Audrey Hepburn mette spesso in ombra il talento e l'importanza dello stilista francese, creatore di vestiti eleganti e incredibilmente chic per la sua celebre musa. Givenchy è famoso per gli abiti dalle linee pulite e semplici, spesso accompagnati da guarnizioni e dettagli stravaganti.

Yves Saint Laurent anni Cinquanta - Ottanta

Pochi couturier sono in grado di definire la natura utopistica della seconda metà del XX secolo come Yves Saint Laurent, che nella sua carriera riesce a descrivere il ruolo e l'atteggiamento nuovo della donna nella società. Dalla legittimazione del tailleur pantaloni femminile negli anni Sessanta all'introduzione di capi pratici nell'alta moda, all'interesse per le caratteristiche etniche, lo stilista è sempre un precursore.

ARTIGIANATO

Gli oggetti di artigianato sono creazioni inserite in un certo contesto storico e culturale; nati spesso per scopi pratici, possono diventare forme d'arte utili a capire l'epoca e la società in cui sono stati creati. Dai cesti di vimini e dalle ceramiche dipinte dei nativi americani, ai mobili del movimento Arts and Crafts, sorto negli Stati Uniti all'inizio del XX secolo, fino all'arte del vetro praticata ai giorni nostri dall'americano Dale Chihuly, i prodotti di artigianato sono l'espressione di un'abilità che contribuisce a definire e ad arricchire la comunità.



COESIONE E CHIAREZZA ↙↑

Uno dei fattori più efficaci per dare coesione a una collezione è l'impiego ripetuto dello stesso motivo, come nel caso delle forme e dei colori di questo gruppo, ispirato alle opere dell'artista tedesco Ludwig Schaffrath.

Nelle diverse epoche e civiltà le attività artigianali riguardano quasi sempre la produzione di:

- Oggetti in vimini
- Tessuti
- Ceramiche
- Mobili
- Oggetti in metallo
- Oggetti in fibra vegetale
- Ricami
- Oggetti in vetro



CONSIDERAZIONI PRATICHE

Per cercare ispirazione in una forma di artigianato specifica, riflettete sul rapporto tra la storia della società e la storia della moda: tutte le manifestazioni del design, infatti, sono legate allo spirito culturale dell'epoca in cui nascono. Negli anni Sessanta, per esempio, l'esplorazione dello spazio e l'interesse che ne derivò produsse una moda dalle linee pulite e dalle forme semplici e naturali. La sintesi del vostro lavoro di ricerca dovrà basarsi sulle seguenti domande:

- » In che modo il metodo di produzione dell'oggetto influisce sul design?

- » In che modo il colore e la trama determinano la scelta dei tessuti e i loro rapporti?
- » Ci sono altri aspetti culturali o sociali esclusivi di quella cultura che possono condizionare e ispirare il processo creativo?
- » Se la forma di artigianato prescelta è diffusa in diverse civiltà, in che modo le identità storiche o culturali possono combinarsi per ridefinirne l'iconografia?
- » In che modo gli aspetti di utilizzo pratico dell'oggetto si ricollegano al design?
- » Se l'attività artigianale ha subito un'evoluzione all'interno della civiltà che state analizzando, in che modo le idee alla base del cambiamento possono condizionare lo sviluppo della collezione e il processo creativo?

ORIENTAMENTO TEMATICO ↑

Le stampe, le trame e i trattamenti dei tessuti sono fattori importanti, soprattutto quando il motivo ispiratore è di tipo grafico. Per metterli in risalto è utile variare le proporzioni, i rapporti cromatici, la grammatura e la consistenza delle stoffe.



COSTUMI ETNICI

Proprio come gli abiti d'epoca, l'abbigliamento etnico offre ricchi spunti per il design, poiché dalla storia di una certa regione e dagli aspetti specifici della popolazione che la abita si possono ricavare numerose informazioni relative alla politica, alla religione e alla società locale. Persino all'interno di più civiltà geograficamente vicine, la volontà di definire i propri confini fisici e culturali attraverso l'abito costituisce spesso un fattore di orgoglio nazionale. Anche l'aspetto particolare dei costumi etnici, evidente per esempio nell'armatura dei samurai, nei tessuti tradizionali tibetani e nelle decorazioni sul corpo delle tribù amazzoniche, rappresenta una fonte di materiale visivo che gli stilisti possono estrapolare e rivisitare in modo molto personale, dal momento che spesso tali riferimenti non hanno alcun legame con la realtà della moda contemporanea. Il couturier può dunque esprimere la propria visione estetica rielaborando i frutti della ricerca nella maniera che ritiene più adeguata al profilo e alle esigenze del cliente.



TONI E TRAME ↑

Una palette armoniosa è la base per le applicazioni di perline ispirate all'armatura dei samurai. Grazie agli accostamenti cromatici delicati si sottolinea la particolarità di proporzioni, silhouette e trattamento dei tessuti.

SEGRETI DELL'ERMITAGE ↵

Jean-Paul Gaultier ricorre spesso a riferimenti culturali per dare coesione al proprio lavoro. In questo caso i richiami sono diretti ed espliciti.

CONSIDERAZIONI PRATICHE

La ricerca sui costumi etnici deve basarsi sugli elementi che rendono l'abito simbolico e specifico di quella cultura, per esempio i colori, le trame, i motivi e le silhouette.

- » Che stile di vita conduce quel popolo?
- » Osservate gli abiti di uso quotidiano e quelli per le cerimonie o le occasioni speciali. Vi sono differenze per quanto riguarda peso e trama dei tessuti?
- » Riflettete sui colori con una forte valenza culturale e sugli abbinamenti. In quali proporzioni sono usati? Il rapporto cromatico è tono su tono o a contrasto?
- » Vi sono stampe, motivi e/o ricami particolari usati per definire la visione estetica di quella cultura?

- » Quali sono i trattamenti, le lavorazioni e gli impieghi dei tessuti e le tecniche di tintura preferite?
- » Esaminate le silhouette e la costruzione degli abiti.
- » Studiate la passamaneria, le chiusure e gli ornamenti.
- » Quali sono gli accessori usati e che scopo specifico hanno in quella cultura?
- » Che cosa rende quel costume unico e simbolico per la cultura in esame?
- » In che modo gli elementi del design possono essere rielaborati per il cliente moderno?
- » Quale tipo di cliente apprezzerrebbe un richiamo solo accennato e quale una riproduzione più fedele?
- » Lo scopo originale dell'abito verrà modificato? In che modo questo condizionerà le scelte di design?

UNITÀ 16

LE BASI PER CREARE UNA COLLEZIONE

Il successo di una collezione è determinato dal grado di precisione con cui lo stilista definisce il messaggio di cui vuole farsi portatore.

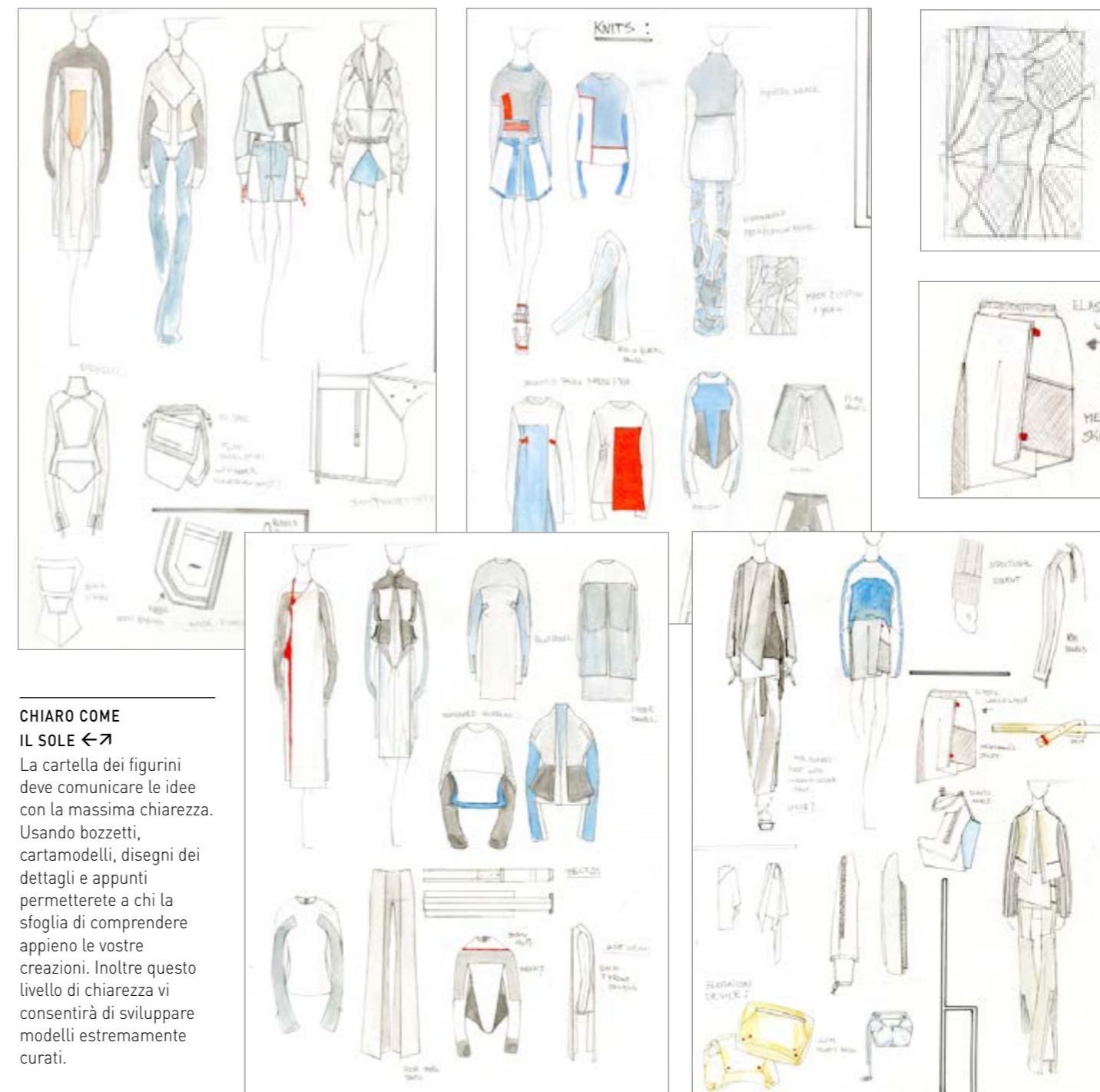
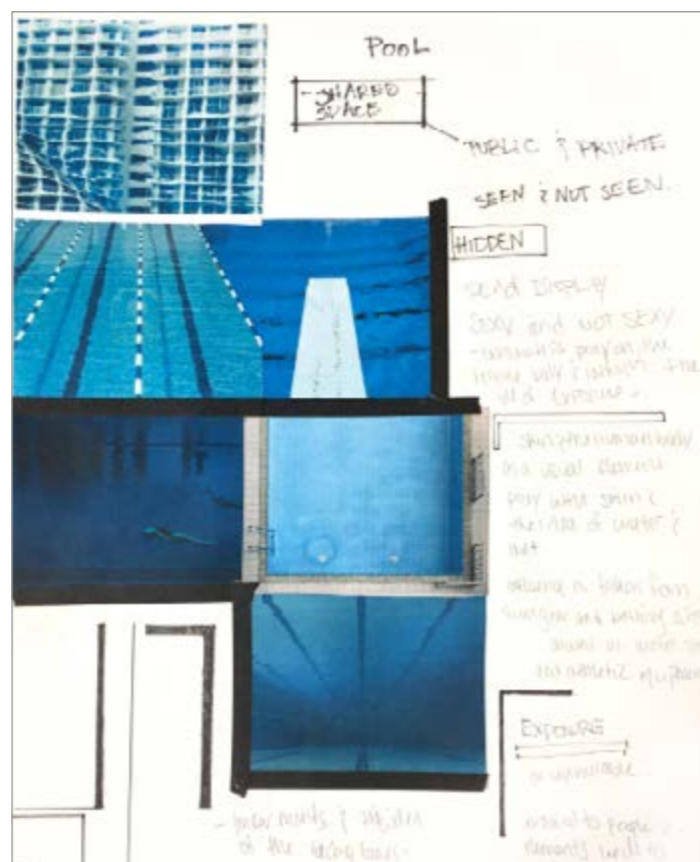
Poiché gli elementi alla base del messaggio - motivi, colori, materiali, profilo del cliente - sono assai variabili, in certi casi l'ispirazione si manifesta in modo palese, in altri le forme e i dettagli dei capi fanno riferimento a un contesto più ampio.

Considerata l'infinità di proposte che uno stilista può presentare nel corso di una sfilata, non stupisce che il filo conduttore emerga con diversi gradi di intensità. La fonte di ispirazione può essere rappresentata in modo più o meno diretto: in questo modo il couturier mantiene desta l'attenzione del pubblico per tutta la durata del défilé, può espandere la propria rete di mercato e al tempo stesso offrire alla clientela affezionata tutto ciò di cui ha bisogno. È probabile infatti che i compratori desiderino capi appariscenti per certe occasioni e altri più sobri (e forse più comodi) per altre.

LA COLLEZIONE DI SUCCESSO

La collezione anticipa la moda

Un obiettivo che tutti gli stilisti perseguono a ogni stagione. Sebbene sia possibile richiamarsi al passato, la moda deve sempre guardare avanti e impegnarsi a modernizzare e a riconfigurare il mercato esistente. Con il progresso della tecnologia, dei livelli di interpretazione, dei metodi di produzione sostenibile e degli obiettivi e anche con la creazione di nuove categorie di consumatori, gli stilisti promuovono l'evoluzione culturale e tracciano nuovi percorsi per rinnovare l'intera industria della moda.



CHIARO COME IL SOLE ←→

La cartella dei figurini deve comunicare le idee con la massima chiarezza. Usando bozzetti, cartamodelli, disegni dei dettagli e appunti permetterete a chi la sfoglia di comprendere appieno le vostre creazioni. Inoltre questo livello di chiarezza vi consentirà di sviluppare modelli estremamente curati.